



COMUNE DI CUNEO

CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto n. 1

ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A "RITIRO DEL DDL 2423 E DIFESA DELLE AZIONI EDUCATIVE DI PREVENZIONE DELLA VIOLENZA DI GENERE" PRESENTATO DAI CONSIGLIERI COMUNALI DEI GRUPPI "CUNEO MIA", "CUNEO PER I BENI COMUNI" E "INDIPENDENTI" –

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE:

- la Convenzione di Istanbul sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, ratificata dall'Italia con Legge 27 giugno 2013 n. 77, riconosce la necessità di contrastare i modelli stereotipati dei ruoli di genere con l'art. 12 relativo alle "misure necessarie per promuovere i cambiamenti nei comportamenti socio-culturali delle donne e degli uomini, al fine di eliminare pregiudizi, costumi, tradizioni e qualsiasi altra pratica basata sull'idea dell'inferiorità della donna o su modelli stereotipati dei ruoli delle donne e degli uomini";
- l'art. 14 sottolinea il ruolo degli stereotipi nell'educazione delle nuove generazioni con la necessità di adottare *"le azioni necessarie per includere nei programmi scolastici di ogni ordine e grado dei materiali didattici su temi quali la parità tra i sessi, i ruoli di genere non stereotipati, il reciproco rispetto, la soluzione non violenta dei conflitti nei rapporti interpersonali, la violenza contro le donne basata sul genere e il diritto all'integrità personale, appropriati al livello cognitivo degli allievi"*;
- numerosi altri documenti a livello internazionale ed europeo, come la Strategia regionale Europea sulla salute sessuale e riproduttiva del 2021, la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica del 2011 evidenziano l'importanza dell'educazione sesso-affettiva;
- l'educazione alla sessualità è stata inserita anche negli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030, in particolare con riferimento all'Obiettivo 3 "Salute e benessere", all'Obiettivo 4 "Istruzione di qualità" e al 5 "Parità di genere";
- il Rapporto "Comprehensive sexuality education (CSE) country profiles" (2023) del Global Education Monitoring dell'UNESCO, che riporta un'indagine svolta in 50 paesi, mostra che solo il 20% dei paesi è dotato di una legislazione sull'educazione sessuale e solo il 39% ha adottato iniziative specifiche (UNESCO Global Education Monitoring Report Team, Comprehensive sexuality education (CSE) country profiles 2023, <https://www.unesco.it/it/news/pubblicato-il-global-education-monitoring-report-dellunesco-sulleducazione-sessuale-in-50-paesidel-mondo/> , sottolineando che l'Italia in particolare è uno degli ultimi Stati Membri dell'Unione Europea in cui l'educazione sessuale non è obbligatoria a scuola e si colloca nella fascia più bassa della classifica stilata dal Rapporto;
- nel gennaio del 2002, l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha promosso una riunione tecnica di consultazione per definire concetti legati alla sessualità e all'orientamento sessuale. Da questa riunione sono emerse definizioni operative che considerano la sessualità come *"un aspetto centrale dell'essere umano lungo tutto l'arco della vita"*, enfatizzando l'ampiezza della sessualità ed evidenziando la sua connessione al genere.

PREMESSO INOLTRE CHE:

- educare all'affettività, alla sessualità, al genere, alle differenze significa decostruire pregiudizi, stereotipi e ruoli, fortemente radicati nella società e nel pensiero comune, che consapevolmente o inconsapevolmente tendono a perpetuare le disuguaglianze e a giustificare e compiere atti di violenza di genere;
- educare all'affettività, alla sessualità, alle relazioni e alle differenze permette di promuovere competenze relazionali ed emotive ovvero il rispetto reciproco, il riconoscimento dei desideri, dei limiti e del consenso proprio e delle altre persone e che tali interventi educativi costituiscono elemento di prevenzione primaria della violenza di genere.

RILEVATO CHE:

- la cosiddetta educazione sessuale comprensiva (Comprehensive Sexuality Education - CSE) è un approccio sostenuto da organismi internazionali quali OMS e UNESCO, finalizzato a sviluppare competenze per vivere la sessualità in modo consapevole, responsabile e positiva, promuovendo

rispetto, consenso e benessere, e che si tratta di un approccio olistico che valorizza autonomia, curiosità e senso critico, affrontando anche tematiche quali violenza di genere, discriminazione e tutela della salute;

- la CSE si fonda su due documenti di riferimento: gli “Standard per l’Educazione Sessuale in Europa” dell’OMS e le “Linee guida tecniche internazionali sull’educazione alla sessualità” dell’UNESCO, i quali promuovono un modello inclusivo e globale, adeguato alle diverse fasce d’età, basato su percorsi progressivi che consentano lo sviluppo di competenze emotive, relazionali e sociali oltre che conoscenze pratiche;
- l’educazione sesso-affettiva mira a riconoscere, analizzare e decostruire stereotipi e aspettative sociali che limitano l’espressione di sé e la costruzione di un’identità libera e autodeterminata;
- l’educazione alle differenze, al rispetto e al genere in ambito scolastico si traduce in pratiche quotidiane messe in atto da docenti e altre figure professionali per promuovere la valorizzazione delle differenze, il rispetto reciproco e relazioni paritarie, e che tale approccio mira a prevenire la cristallizzazione di stereotipi di genere, a contrastare asimmetrie di potere e forme simboliche di dominio maschile ed eterocispatriarcali, transfobici, favorendo contesti scolastici accoglienti per tutte le soggettività, che l’educazione sesso-affettiva, di genere, alle differenze e al rispetto costituisce un elemento essenziale di prevenzione primaria della violenza di genere, intervenendo sulle cause culturali, sociali e relazionali che alimentano dinamiche di sopraffazione e discriminazione.

ATTESTATO CHE:

- nel 2024 si è contato tragicamente un femminicidio ogni 3 giorni. Il femminicidio non è che l’espressione più tragica della violenza di genere secondo la cosiddetta “piramide della violenza di genere”, che identifica le molteplici forme di violenza, oltre a quella fisica, a partire dalle molestie verbali e le dinamiche di prevaricazione e uso del potere a vantaggio degli uomini. Un fenomeno intollerabile che non accenna a diminuire come dimostrano i dati drammatici dell’inizio 2025, nonché i casi di cronaca tristemente più noti;
- per quanto riguarda le persone trans e le persone LGBTQIA+ in generale, ad oggi, manca ancora un osservatorio ufficiale che permetta di accedere a dati precisi relativamente a discriminazioni, violenze, suicidi e omicidi dovuti all’omolesbobitansfobia, segno di una scarsità di strumenti di analisi di tali fenomeni e, quindi, del loro contrasto e della loro prevenzione.

EVIDENZIATO CHE:

- a fronte di questo quadro normativo, e di quanto sancito nella nostra Costituzione, è attualmente in discussione in Parlamento il DDL 2423, rubricato “disposizioni in materia di consenso informato in ambito scolastico” e degli emendamenti al medesimo presentati dalle forze politiche governative.

RILEVATO CHE IL SUDETTO DDL N. 2423:

- vieta nelle scuole dell’infanzia e primarie progetti educativi volti a prevenire la violenza e a decostruire stereotipi di genere;
- impone nelle scuole secondarie l’obbligo di consenso informato per la realizzazione di qualunque attività di educazione sesso-affettiva;
- introduce nei fatti un controllo esterno sui contenuti educativi e un divieto di affrontare a scuola temi inerenti alla sessualità.

RITENUTO CHE tali previsioni rappresentano la più grave limitazione alla libertà di insegnamento dal secondo dopoguerra e si configurano come forme di censura, riportando tematiche di rilevanza pubblica alla sola sfera familiare.

RIBADITO CHE la scuola pubblica, per sua natura costituzionale, è luogo di formazione della cittadinanza e non di mera riproduzione dei valori familiari.

EVIDENZIATO CHE le comunità educanti hanno espresso ampia contrarietà al DDL, sottolineando come l'educazione sessuo-affettiva sia essenziale per affrontare temi complessi quali rispetto, consenso, prevenzione della violenza e tutela della salute.

RITENUTO CHE l'impianto del DDL produrrebbe un aumento delle disuguaglianze territoriali e sociali, penalizzando:

- chi ha minori risorse economiche e culturali;
- scuole e territori periferici o fragili;
- studentesse e studenti già esposti a pregiudizi;
- persone che vivono situazioni di abuso, disagio o violenza assistita.

ESPRIME

la propria totale contrarietà al DDL Valditara e ne chiede l'immediato ritiro.

SOSTIENE

le mobilitazioni che nel mondo della scuola, dei servizi e dell'associazionismo si stanno moltiplicando contro questo provvedimento che costituisce un gravissimo attacco alla scuola pubblica, alla sua autonomia, alla libertà di insegnamento e all'autorevolezza del corpo insegnante.

RIBADISCE E DIFENDE

quei principi costituzionali della libertà di insegnamento su cui si fonda la scuola pubblica, in quanto spazio in cui trasmettere alle nuove generazioni i valori della cittadinanza plurale e in cui coltivare principi condivisi e in quanto tali più ampi rispetto a quelli appresi nella famiglia di appartenenza: il luogo in cui promuovere la cultura dell'uguaglianza e del rispetto reciproco e il superamento di logiche discriminatorie e stereotipanti;

SOSTIENE

le attività e i progetti formativi che le scuole di ogni ordine e grado hanno attualmente in corso e che intendono programmare nei prossimi anni che il Governo prova con il DDL Valditara a limitare e a vietare.

IMPEGNA LA SINDACA

a proporre urgentemente all'ANCI di assumere una chiara posizione per il ritiro del DDL Valditara chiedendo anche un incontro con il Ministero per esprimere la propria contrarietà al provvedimento.

CHIEDE AI E ALLE PARLAMENTARI DEL TERRITORIO

di intraprendere tutte le azioni parlamentari opportune ed urgenti per il ritiro del DDL Valditara.

IMPEGNA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

a trasmettere il suddetto documento:

- al Presidente della Repubblica,
- al Governo,
- ai gruppi parlamentari,
- al Presidente della Regione,
- al Presidente della Provincia,
- ai e alle Dirigenti scolastici di ogni ordine e grado che insistono nel territorio comunale.